

P8 Lite 2017
Nero 16 GB...

218,99 €

P8 Lite 2017
Nero Displa...

213 €

P8 Lite 2017
Bianco Displa...

211 €

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



COMUNI: IVREA CUORGNÈ CALUSO CASTELLAMONTE CHIAVERANO SCARMAGNO STRAMBINO VALPERGA [TUTTI I COMUNI](#)

[HOME](#) [CRONACA](#) [SPORT](#) [TEMPO LIBERO](#) [ITALIA MONDO](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [RISTORANTI](#) [ANNUNCI](#)

SI PARLA DI [MORTI](#) [CARNEVALE IVREA 2017](#) [INCIDENTI STRADALI](#) [ORGOGGIO CANAVESANO](#) [IL GUSTO DEL CA...](#)

Sei in: [IVREA](#) > [CRONACA](#) > [IL MONDO IN UNA PIAZZA «UN FANTASTICO...](#)

VAI ALLA PAGINA SU [STORICO CARNEVALE DI IVREA 2017](#)

Il mondo in una piazza «Un fantastico casino»

Ragazzi da ogni parte del globo grazie a Intercultura e ai Credendari Storie di Marco, Arina, Nan, Eduardo. La Lettonia di Guglielmo e Michele di Mauro Michelotti

BATTAGLIA DELLE ARANCE

28 febbraio 2017



0

Condividi

Tweet

0

G+

LinkedIn

Pinterest

Ti

Iv

L:



V
2:

Iv

D.

T.
21

M
de
M:

IVREA. Marco ha 16 anni ed arriva da Hengelo, una città situata nella regione di Twente, nella provincia di Overijssel. È l'Olanda che guarda alla Germania (i confini sono vicinissimi), e la città, di circa 80mila abitanti, è sede di un importante meeting internazionale di atletica leggera. Marco è alto, biondo e con gli occhi azzurri, un classico nordico di quelli che tante ragazzine sognano di incontrare, prima o poi. Ad Ivrea, in questi giorni, Marco ha fatto la conoscenza del Carnevale, così come gli altri 17 ragazzi che grazie al progetto Intercultura arrivano nella città della Mugnaia e della battaglia delle arance per vivere un'esperienza unica, di quelle che varrà la pena raccontare anche da adulti e tramandare.

Marco studia a San Bonifacio, un Comune in provincia di Verona grande più o meno come Ivrea. Frequenta l'alberghiero dalla scorsa estate e rimarrà in Veneto fino a luglio perché il progetto prevede un anno di studi all'estero. Incredibilmente, l'inflessione è già veneta, anzi, veronese, una parlata che nel descrivere le emozioni vissute in presa diretta, sul campo, nell'area di tiro dei Credendari, è divertentissima. «L'impatto col Carnevale? Fantastico - confida - . Tutto bellissimo, ma anche un casino mai visto. Devo dire che quando sono arrivati i primi carri ero un po' teso, mentre adesso sono più tranquillo. Il gruppo è eccezionale, l'accoglienza è eccezionale».

Da uno che fa l'alberghiero ci si aspetta un futuro nel settore del turismo, ma Marco è spiazzante. «Che cosa vorrei fare da grande? Il politico, probabilmente» dice sorridendo. Si vede che il soggiorno italiano gli ha insegnato molte cose. Il percorso che da una cucina porta a dirigere un hotel, per esempio, non prevede troppe scorciatoie, ma una bella poltrona, comoda, può dare ben altre soddisfazioni. Intanto, per ora c'è il Carnevale, gli amici in Eporedia, la famiglia veronese che gli sta dando ospitalità («Ho due sorelle in

—

Olanda, ma adesso anche un fratello ed una sorella in Italia»), la scuola. E a scuola, a Genova, allo scientifico, ci sta andando anche Nan, 16 anni anche lei, arrivata in Italia con Intercultura dalla Thailandia. «Conosco una ragazza che ha studiato in Italia ed è stata ad Ivrea - spiega nell'italiano classico degli orientali che lo stanno imparando - . Mi ha raccontato di questo Carnevale, ma esserci è pazzesco. Troppo bello, non ci sono aggettivi. Ma non ditemi che le arance non fanno male. Ne ho prese un paio e le sento ancora». Ride, divertita, mentre Arina l'abbraccia affettuosamente. Come gli altri due ragazzi, è una sedicenne che dalla Russia è approdata a Chivasso, dove studia, come Nan, il linguistico. «Questo Carnevale è speciale, in ogni suo momento - assicura - . Sabato sera abbiamo partecipato alla sfilata e ci siamo divertiti tantissimo. Oggi è incredibile quello che stiamo vivendo. Ci godiamo ogni istante perché un'opportunità così non è riservata a tutti». Ne è consapevole anche Eduardo, 17 anni, panamense. Lui ha la fortuna di viverci, ad Ivrea, visto che sta studiando al Cena dove, ormai, ha un sacco di amici. «Me lo hanno descritto, ma una cosa del genere è inimmaginabile» riferisce mentre sulla casacca fornita dai Credendari ha già, evidenti, i segni del tiro. Poi, c'è la situazione inversa, ovvero di ragazzi italiani che grazie ad Intercultura hanno studiato all'estero, come **Guglielmo Canova** e **Michele Paravano**, 18 anni tutti e due, il primo eporediese eporediese, il secondo di Agliè, che il Carnevale dello scorso anno se lo sono perso perchè stavano studiando in Lettonia. «A me che sono di Ivrea, è mancato una cifra - confessa Guglielmo - . Ho cominciato a tre anni, e con questo sono quindici. L'esperienza in Lettonia? Particolare, indubbiamente. Un Paese, gente, che ti devi saper conquistare, ma se ci riesci, è fatta. Lì, i minori sono osservati speciali. Se ti vedono in giro con una sigaretta o una birra sei finito. Non c'è molto da fare, alla fine, al di là dello studio. Ma se hai la fortuna, come ci è capitato, di essere inserito in un bel gruppo di italiani, vieni invitato alle feste e ti diverti comunque».

«All'inizio ti sembrano un po' freddi, i lettoni, e lo sono, in fondo - aggiunge Michele - . I ragazzi, parlo dei coetanei, hanno qualche timore nel rapportarsi perché dovendo esprimersi in inglese hanno paura di essere giudicati, convinti come sono di non parlarlo bene a sufficienza. Invece, considerato che cominciano a studiarlo praticamente dall'asilo, lo conoscono benissimo e ti danno dei punti regolarmente. I lettoni sanno essere accoglienti, ma sei tu, per primo, a doverti mettere in gioco. Se hai spirito di iniziativa, se sei intraprendente, li puoi conquistare. E poi, val la pena di andarci, in Lettonia, per le ragazze. Sono di una bellezza senza senso, roba da restarci. Credo, e non lo dico io, che siano davvero tra le più belle al mondo». E gli occhi brillano. Di più. Mentre piovono arance. Italiane.

BATTAGLIA DELLE ARANCE